

*L'avvocato Speranzoni rappresenta Borgo Ticino*

# Si è svolta a Verona la prima udienza per l'eccidio del 13 agosto 1944

Martedì 15 maggio l'avvocato bolognese Andrea Speranzoni ha rappresentato Borgo Ticino alla prima udienza davanti al Tribunale Militare di Verona per l'eccidio avvenuto il 13 agosto 1944. Unico imputato al processo Ernst Wadenpful di 97 anni, il solo dei militari tedeschi ancora in vita. L'eccidio fu una rappresaglia per il ferimento di quattro militari avvenuto sulla strada provinciale in zona S.Michele. I nazisti della X Mas misero al muro 13 ragazzi trovati a caso e su ordine del capitano Krumhaar li fucilarono. Sulla strage nei primi anni del dopoguerra furono raccolte molte testimonianze ma i faldoni finirono nell'"armadio della vergogna" trovato a palazzo Cesi a Roma.

Era domenica pomeriggio, entrati in paese come furie le truppe nazi-fasciste buttarono a forza tutta la popolazione in strada. Il capitano Valdemar Krumhaar attraverso un interprete diede ordine alla rappresaglia e spiegò che per scongiurare l'ordine la popolazione avrebbe dovuto consegnare una taglia di



**I martiri borgoticinesi**

300mila lire a titolo di risarcimento. Raccolti di casa in casa i soldi richiesti la popolazione pensava di aver scongiurato l'ordine di fucilazione dei 13 giovani scelti con l'unico criterio della giovane età. Incassata la somma il ca-

pitano tedesco diede l'ordine di sparare. Uno solo si salvò perché svenuto rimase immobile tra i cadaveri degli altri dodici. Con il Comune di Borgo Ticino si sono costituite parte civile anche dieci famiglie delle vittime dell'ecci-

dio oltre all'Anpi nazionale.

«La nostra unica motivazione - hanno detto sia gli Amministratori sia i familiari - è la ricerca della verità storica. Non ci interessa la condanna dell'unico imputato superstite».